



*Madre  
del Perpetuo Soccorso  
prega per noi*



*Cuore Eucaristico di Gesù  
infiamma  
ogni cuore d'amore per te*

#### COME SI RAGGIUNGE LA BASILICA

**In macchina:** Autostrada Salerno - Napoli: uscita dal casello Nocera-Pagani. Distanza dalla Basilica 3 Km. Autostrada Caserta-Salerno; uscita dal casello di Pagani. Distanza dalla Basilica 5 Km.

**In autobus:** da Salerno ferrovia: partenza ogni 20 minuti. Ferma dinanzi alla Basilica. Da Napoli ferrovia: partenza ogni 30 minuti. Ferma dinanzi alla Basilica. Da Pompei - Villa dei Misteri: partenza ogni 20 minuti. Ferma dinanzi alla Basilica.

**In treno:** Linea Napoli-Salerno: diversi treni fermano a Pagani. Distanza dalla stazione alla Basilica 2 Km.

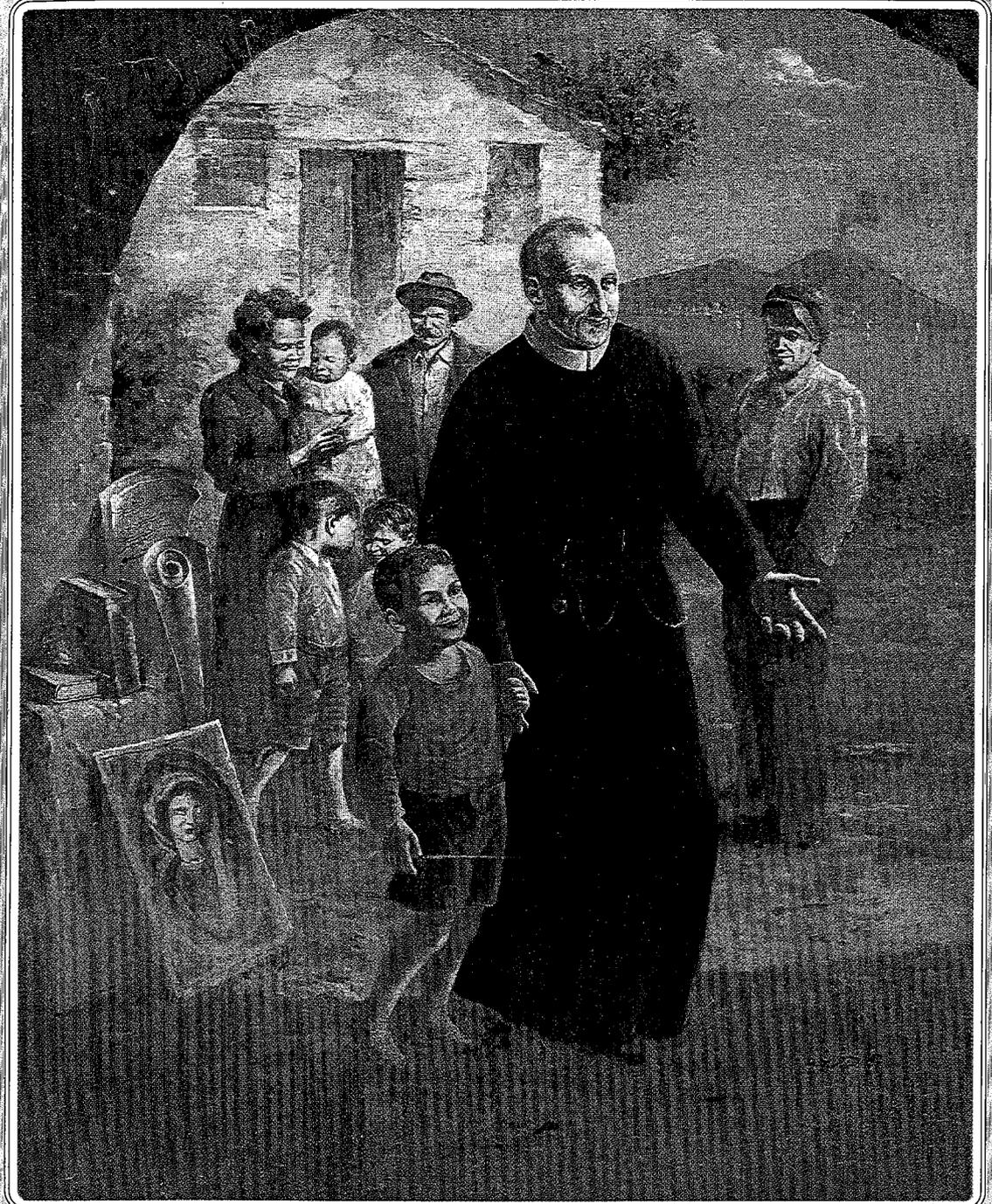
#### ORARIO DELLE SS. MESSE

**Festivo** al mattino: ore 7-8-9-10-11-12  
al pomeriggio: ore 18

**Feriale:** al mattino: ore 7-8-9  
al pomeriggio: ore 18

**ATTENZIONE!** In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di PAGANI 84016 (SA)  
PORT PAYÈ - TASSA PAGATA - SALERNO - ITALY

# S. Alfonso 4



## S. ALFONSO

Periodico bimestrale della  
PARROCCHIA S. ALFONSO  
Piazza S. Alfonso  
84016 PAGANI (SA)

**Editrice:**  
PARROCCHIA S. ALFONSO

Sped. in abbonamento postale  
Gruppo IV - Inf. 70%  
Autorizz. Tribunale di  
Salerno: n. 660 del 20-2-1987

**Direttore Responsabile:**  
DR. RAFFAELE IANNIELLO  
**Redazione:**  
P. SALVATORE BRUGNANO  
**Collaboratori:**

P. ENRICO MARCIANO  
P. ALFONSO BARBA  
P. ANTONIO PANARIELLO  
P. PALMINO SICA  
P. DAVIDE PERDONÒ

**Direzione e Amministrazione:**  
Piazza S. Alfonso, 1  
84016 PAGANI (SA)

**C.C.P. 18695841**  
intestato a

**Periodico S. Alfonso**  
Piazza S. Alfonso, 1  
84016 PAGANI (SA)

**Abbonamento**  
Annuale: 15.000  
Sostenitore: 30.000  
Benefattore: 50.000

**Stampa e Spedizione:**  
Valsele Tipografica srl  
83040 MATERDOMINI (AV)  
Con approvazione  
ecclesiastica e dei Superiori

### In questo numero

Tu scendi dalle stelle.....	1
Una risposta alle vostre domande .....	2
S. Alfonso e il Natale .....	4
Convervare integra la fede.....	8
<b>Ricordando il concorso:</b>	
S. Alfonso e la sua opera.....	10
Canto: Raggi di grazie.....	13
I Redentoristi nell'Est Europeo.....	14
Raggi dal Cenacolo: Il Tabernacolo.....	18
Preghiera per la visita al SS. Sacramento..	20
<b>Immagine e significato</b>	
della Madonna del Perpetuo Soccorso.....	21
Canto: Madonna del Soccorso.....	23
Il nostro apostolato: la stampa.....	24
Il nostro apostolato: le missioni.....	26
Cronaca della Basilica.....	27
Ricordiamoci dei defunti.....	30
S. Alfonso e i suoi devoti.....	31
Libri, sussidi, opere di S. Alfonso .....	32

### Con questo numero invitiamo i nostri lettori

a rinnovare l'abbonamento per il

## 1992

portando a loro conoscenza che  
la nuova quota di abbonamento  
è di £. 15.000.

**Aiutateci a far conoscere S. Alfonso!**

**Preghiamo i lettori che ricevono  
più copie di mandare indietro alla  
direzione la fascetta con l'indirizzo  
da annullare.  
Grazie!**



La Basilica S. Alfonso a Pagani

## TU SCENDI DALLE STELLE

*Probabilmente quando questo numero giungerà in casa dei lettori, la troverà già invasa dalla pubblicità dei prodotti di consumo legati al Natale (panettoni, pandoro, regali...); una pubblicità aggressiva che, per non correre il rischio di essere battuta dalla concorrenza, tende sempre più ad anticipare i tempi del suo intervento, con il risultato di sminuire la intensità della festa.*

*I credenti di oggi sono chiamati anche a questo tipo di vigilanza: non lasciarsi sommergere o travolgere dalla pubblicità, specie in momenti di interesse spirituale. Il Natale deve restare una festa di esclusivo sapore religioso con connotazioni di serena intimità familiare.*

*Nel Napoletano ancora oggi - ma un po' più a fatica - si costruisce il presepe, bella usanza ereditata dal '700, quando tutti, dal re al più povero, si cimentavano nell'opera con spirito di emulazione. Oggi noi possiamo ammirare vari presepi artistici di quel mondo napoletano.*

*Preparare il presepe equivaleva a prepararsi al Natale. S. Alfonso nella sua Novena del Natale esortava a preparare il cuore come presepe e culla per accogliere il Divino Bambino.*

*Al credente che si prepara spiritualmente al Natale il canto Tu scendi dalle stelle di S. Alfonso rivela una squisita ricchezza teologica. "Senza Tu scendi dalle stelle - diceva Giuseppe Verdi - Natale non sembra più Natale..." E non per un motivo coreografico o folclorico, ma per la dolcezza dei suoi contenuti oltre che della melodia.*

*Al Dio che viene nella nostra storia cantiamo di cuore il Tu scendi dalle stelle, che non resti - però - solo momento estetico o emotivo.*

*Auguri di Buon Natale!*

**I Padri Redentoristi di Pagani**

## Una risposta alle vostre domande

### Una festa per i Nonni

*Caro Padre,  
con immenso piacere, oggi - 26 luglio,  
ore 7.30 - ho ascoltato per radio dal sacerdote che celebrava la santa messa la proposta del vescovo di Cagliari perché si accolga dai figli, dalle famiglie, dalla Chiesa e dalle autorità civili la data del 26 luglio come celebrazione della festa dei Nonni. Vi è la festa del papà, della mamma, dei fidanzati: è necessaria anche quella dei nonni, come festa di riconoscenza e di amore. I nonni ci hanno dato i nostri papà e le nostre mamme, e questi hanno dato a noi l'esistenza. Il vostro periodico S. Alfonso si faccia promotore di questa iniziativa. Grazie!*

#### Una affezionata dei nonni

Ammiro in lei un animo gentile e sensibile, e ne condivido la stima verso i nonni. Anche se non ho avuto il piacere di conoscere i miei nonni di persona e di godere della loro bontà, mi sono sentito sempre unito a loro, ascoltando dai miei genitori tante cose belle sulla loro vita.

Sono favorevole a che il giorno 26 luglio diventi anche un giorno di festa e di riconoscenza per i nostri nonni, e questo mentre celebriamo la festa dei nonni di Gesù Cristo.

Sono sicuro che si concorrerà così al rispetto verso gli anziani, e alla stima per

quanto essi hanno operato di bene per la famiglia e per la società.

### Obbliga il giuramento?

*Caro Padre,  
il giorno 29 agosto, festa del martirio di san Giovanni Battista, abbiamo partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia in Chiesa. La Parola di Dio ci ha presentato la triste narrazione del martirio del Santo. Dopo la messa, fra amiche è sorta una vivace discussione, se Erode era tenuto a mantenere il giuramento fatto. Contro il parere di alcune mie amiche, io ho sostenuto fortemente che non era tenuto: a me sembrava ovvio. Sono nella verità? Aspetto una vostra risposta. Grazie!*

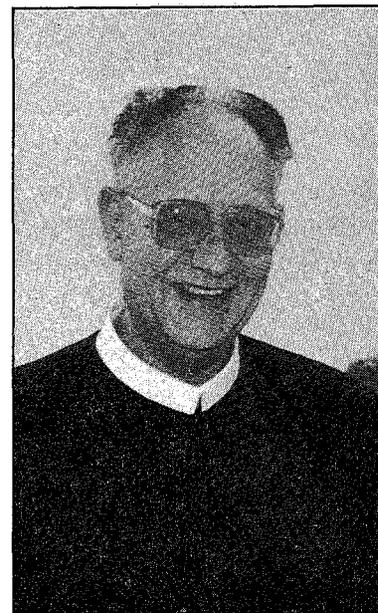
#### A nome di un gruppo di ragazze

La sua risposta, come lei stessa dice, è ovvia e precisa. Penso che sia opportuno chiarirne la portata. Il giuramento è oggi controverso, però alla base c'è un concetto comunemente accettato: esso consiste nell'appellarsi ad un valore di verità e di bene, per confermare la verità di un'affermazione, o l'obbligo di compiere quanto viene promesso; così si elimina il timore di inganno. C'è un giuramento religioso che invoca Dio a testimone e garanzia; e c'è un

giuramento civile che si fonda sull'onore della persona.

Se quindi il giuramento si fonda su un valore da tutti accettato è per realizzare il bene. Il suo contenuto deve essere nella verità, nella giustizia, nella moralità. Risultata un netto contrasto il fatto che un uomo - che vuole essere d'onore - condanni a morte un innocente e soffochi la voce della verità. Quindi tale giuramento non è solo ingiusto, ma è senza fondamento. Erode lo ha sentito nella coscienza; il vangelo riporta: "Il re, divenuto triste..." Erode avrebbe dovuto ascoltare la sua coscienza... non avrebbe così condannato Giovanni.

**P. Palmino Sica**



*P. Juan M. Lasso de La Vega, da poco riconfermato nell'incarico di Superiore Generale della Congregazione Redentorista, ha inviato la sua benedizione al nostro periodico e a tutti gli abbonati.*

Roma, 5 ottobre 1991

Caro P. Marciano,  
con tutto il cuore **benedico la rivista S. Alfonso, i suoi redattori e gli abbonati.** Direi che essa è un prolungamento dell'opera stessa del nostro Santo, poiché la sua finalità è fare conoscere S. Alfonso, la sua dottrina, la sua spiritualità, il suo Istituto missionario nel mondo di oggi.

Il nostro Padre e Fondatore S. Alfonso si è dedicato durante tutta la sua vita all'apostolato della penna e ci ha lasciato un totale di 111 libri ed opuscoli diversi, sulla teologia morale e sulla spiritualità, indirizzati al clero e ai semplici fedeli.

Noi Redentoristi oggi e di sempre, sulla scia del nostro Fondatore, crediamo nel valore e nell'efficacia della stampa, con la quale si può raggiungere in modo permanente un pubblico immenso e lontano. Perciò in tutti i paesi dove lavoriamo, ci impegniamo a diffondere la parola di Dio attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Inoltre noi Redentoristi crediamo nell'attualità del messaggio di S. Alfonso, per cui si deve proporre sempre di nuovo al nostro mondo che vive in cerca di valori ispiratori di vita.

Quindi, manifesto il mio ringraziamento e la mia grande stima per il vostro lavoro editoriale, e supplico il Signore, per l'intercessione di S. Alfonso, le sue migliori benedizioni per la vostra opera.

La saluto fraternamente in G. M. G. A.

**P. Juan M. Lasso de la Vega**  
Superiore Generale

## S. ALFONSO E IL NATALE

*Col prossimo 1 dicembre inizia il tempo forte liturgico dell'Avvento, che la Chiesa offre ai fedeli per prepararsi adeguatamente alla venuta di Cristo nel tempo per accoglierlo poi come giudice glorioso nel giorno finale. S. Alfonso nelle sue opere offre profonde motivazioni al cuore che vuole prepararsi all'incontro con Cristo che viene.*

Il tempo dell'Avvento nel cristiano deve esprimersi con la meditazione dell'ineffabile mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio per la salvezza dell'umanità. Alla meditazione seguirà la umile preghiera di ringraziamento e di adorazione per tanto amore divino, amore che dovrà estrinsecarsi verso il prossimo con opere di carità.

S. Alfonso potrà essere guida sicura in questo cammino spirituale.

Nel 1700 la città di Napoli si segnala all'attenzione di tutti per la costruzione dei presepi: da quello costruito dalle mani stesse di re Carlo di Borbone per la reggia, da quelli classici del Somma, Bottiglieri, Cappelli e soprattutto del Sammartino, fino a quelli più semplici, ma anche più veri, nelle case dei poveri, nei *bassi*, nelle botteghe, nei vicoli.

Su questo fervore di sacro artigianato S. Alfonso nella *Novena del Natale*, pubbli-

cata a Napoli nel 1758 "per fare comprendere il grande mistero di amore del Figlio di Dio nell'Incarnazione..." cala la sua meditazione, invitando i fedeli a fare del proprio cuore un presepe dove accogliere Cristo che viene.

Il P. Antonio Napoletano, redentorista, nel libretto *Andiamo a Betlemme*, edito dalla Valsele Tipografica, riporta giorno per giorno una meditazione tratta dalla *Novena del Natale* di S. Alfonso. Ad ogni meditazione seguono gli *affetti e preghiere*. In tal modo si avrà l'opportunità di pregare ed esprimere i propri sentimenti di amore e di riconoscenza a Dio per il grande dono dell'Incarnazione.

Il libretto termina riportando le celebri pastorali natalizie alfonsiane (versi e musica).

La prima *Tu scendi dalle stelle*, fu composta nella città di Nola, mentre era in



*Nel presepe napoletano, soprattutto del 700, si coglie la ricchezza e la tenerezza del mistero della Natività.*

predicazione, ospite della famiglia Zambadelli. S. Alfonso la diede alle stampe nel 1755; la ripubblicò nel 1768 dopo averla in parte ritoccata. Questa pastorale, uscita dal cuore infiammato d'amore del Santo per Gesù Bambino ormai è entrata da tempo nel cuore del popolo cristiano, il quale la canta davanti al presepio in casa, in chiesa, alla televisione, rivivendo la tenerezza che gustava S. Francesco davanti al primo presepio di Greccio.

La seconda pastorale è in dialetto napoletano "Quanno nasce Ninno a Betlemme, era notte e pareva mezo juorno". Fu composta dal Santo verso il 1779; essa è molto apprezzata dai cultori e studiosi del dialetto napoletano, perché contiene arte, lirismo, freschezza di immagini, armonia e suono.



*Un sussidio agile ed efficace curato dal padre A. Napoletano per prepararsi al Natale con lo spirito di S. Alfonso.*

La terza pastorale è anche molto conosciuta dal popolo cristiano "Fermarono i cieli la loro armonia"; fu scritta da S. Alfonso nel 1738. Essa diventa nel Santo pietà, contemplazione, canto amoroso alla Madonna in estasi davanti a Gesù Bambino, rapimento per il cuore umano.

Uno studioso di S. Alfonso giustamente ha detto che il ciclo natalizio ha trovato nel Santo il missionario, lo scrittore, il poeta, il mistico cantore dell'amore di Dio per l'uomo e dell'uomo per Dio. Il nome di S. Alfonso rimane legato a questo mistero principale della nostra fede. Qui vorrei ricordare (e ringraziare) la Radio nazionale e anche la Radio dei Padri Francescani dell'Immacolata di Frigento (AV), le quali il 1 agosto di quest'anno, festa di S. Alfonso, tracciando il profilo biografico del Santo mandavano in onda proprio la canzoncina natalizia *Tu scendi dalle stelle*, ormai tanto cara al popolo italiano.

\*\*\*

*Giuseppe Verdi e Tu scendi dalle stelle*

In occasione del Natale del 1880 il maestro Giuseppe Verdi che si trovava nel Palazzo Doria, a Genova, volle assistere alla Messa di mezzanotte. Celebrava D. Colombara, assistito da tre chierichetti, e Landolfo, valente soprano. Col maestro G. Verdi v'era la signora Strepponi, il signor De Amicis ed altri. Dopo la consecrazione, il soprano Landolfo con i tre chierichetti intonò la pastorale alfonsiana: *Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo...*

Il maestro G. Verdi con tutti i presenti si congratulò vivamente per la esecuzione del canto, aggiungendo: *Senza questa pastorale di S. Alfonso, il Natale non sembra Natale!*

*Tu scendi dalle stelle in Vaticano*

S. Alfonso nel comporre la sua pastorale non avrà certamente pensato che questa un



D'Antonio Aniello. Quando nasce Ninno. Questa bella rappresentazione iconografica descrive molto bene l'atteggiamento di S. Alfonso sul Natale del Signore. Questo lavoro artistico ha partecipato al Concorso Alfonsiano (vedi a pag. 10).

## Preghiera a S. Alfonso

*O glorioso e amatissimo S. Alfonso, che tanto hai operato per assicurare agli uomini i frutti della Redenzione, vedi le necessità delle nostre anime e soccorrici.*

*Ottienici quell'ardente amore verso Gesù e Maria, di cui il tuo cuore fu sempre così infiammato.*

*Aiutaci a conformare sempre la nostra vita alla divina Volontà, e impettraci dal Signore la santa perseveranza nella preghiera e nel servizio dei fratelli.*

*Accompagnaci con la tua protezione nelle prove della vita fino a quando non ci vedrai insieme a te, in paradiso, a lodare per sempre il tuo e nostro Signore. Amen.*

giorno sarebbe entrata nel Vaticano e cantata dallo stesso Vicario di Cristo. Il 14 dicembre 1955 alcuni zampognari calabresi, nei loro tipici costumi, furono ammessi nell'aula delle benedizioni con i loro strumenti musicali. Con entusiasmo suonarono e cantarono la pastorale alfonsiana *Tu scendi dalle stelle*. Ci fu un momento di intensa commozione. Il Santo Padre Pio XII si alzò in piedi e con lui tutta l'assemblea e tutti cantarono la pastorale. Al termine, il Papa si intrattenne cordialmente con gli zampognari calabresi incoraggiandoli a collaborare con la loro arte musicale alla preparazione del Natale.

*Livio Tempesta e Tu scendi dalle stelle*

Il nome di Livio Tempesta, in Italia, è legato al premio per l'opera della bontà nelle scuole, con la quale si cerca di inoculare nei bambini il senso della generosità silenziosa. Infatti Livio, morto il 7 gennaio, a soli 8 anni, era caritatevole con tutti e amava rallegrare i bambini anche col canto e specie con *Tu scendi dalle stelle*.

Ecco perché negli anni passati gli scolari di Guagnano (LE), ogni anno il 7 gennaio si portavano al cimitero e sulla tomba di Livio cantavano, in delicato omaggio, la pastorale *Tu scendi dalle stelle* da lui preferita.

P. Enrico Marciano

Aiuta gli altri a conoscere  
e ad amare S. Alfonso,  
procurando un abbonamento  
di questo periodico

## CUSTODIRE INTEGRA LA FEDE

*Dalle varie Chiese del mondo cattolico si leva sempre più preoccupata la voce dei Pastori per la presenza e l'attivismo delle sette religiose. E' un problema serio che investe la fede con dimensioni sempre crescenti. L'Italia - in questo - non presenta un quadro migliore.*

L'impegno morale dei credenti deve essere concreto. Esso viene delineato dalla premura dei Vescovi e specialmente dai discorsi del Papa e dalle conclusioni del Concistoro straordinario, svoltosi a Roma dal 4 al 6 aprile su "la sfide delle sette".

In quest'ora non facile, i credenti sono invitati a custodire con coerenza il tesoro della fede. Non è un invito a conservare un ricordo o un mito, ma è una esortazione a vivere la realtà della fede nella sua bellezza, nelle sue profondità, nelle sue esigenze.

Dio ci crea con immenso amore, perché diventiamo suoi figli adottivi. E' un progetto che apre ciascuno all'infinita luce e alla vita del Padre celeste. Ciascuno di noi sente la propria estrema limitatezza: per noi è impossibile passare dai nostri limiti alla divina realtà di figli di Dio. Però Dio è con noi. Egli ci eleva a Sé e ci dona la fede; diventiamo ricchi di una nuova natura, quella soprannaturale e possiamo viverla proprio per la virtù - o forza - soprannaturale della fede.

Non si tratta semplicemente di accettare una voce, ma di accogliere il dono della Parola di Dio; e questo va gridato forte,

perché la Parola di Dio è una delle Persone divine: è il Figlio di Dio.

La fede consiste nell'accogliere Gesù e ricevere da Lui la vita divina in noi. E' bello! Non è un sogno, ma realtà: lo dice san Giovanni all'inizio del suo Vangelo: "A coloro che lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio!"

Questa splendida realtà vogliono annullarcela le sette che si vanno diffondendo. Noi la difenderemo con successo solo se continuamente ne custodiamo e ammiriamo la bellezza.

Non basta; c'è da andare oltre nella considerazione della fede, e cioè, c'è da approfondirne il contenuto.

Gesù, accolto da noi, ci parla e ci rivela cosa comporta l'essere e il vivere da figli di Dio. Noi restiamo ad ascoltarlo, a riflettere e a non smarrirci dinanzi a Lui che si fa via e ci dona la verità.

Sorge qui il dovere di ricercare la dottrina di Gesù nella Bibbia. Per noi la Bibbia è - e deve essere - non solo un libro, sacro quanto si vuole, ma molto di più: nelle sue pagine c'è Gesù che è pronto ad illuminarci e a guidarci nella vita morale. Noi sentiamo la necessità di conoscere,

approfondire e meditare la vera Bibbia, che è quella che solo la Chiesa Cattolica ci presenta, avendo solo essa il mandato di Cristo Gesù di conservarla e interpretarla con autorità.

Ma quale conoscenza della Bibbia hanno i credenti? Da molti se ne ignora la fisionomia, la struttura, il contenuto. Ed è su questa ignoranza che fanno leva le sette religiose, arrogandosi il diritto di proporci la "loro" Bibbia. L'ignoranza della Bibbia è ignoranza su Cristo. Sappiano i credenti, perciò, che essi vivono davvero la fede solo quando la arricchiscono del contenuto della vera Parola di Dio: in essa conoscono ed accolgono la volontà di Dio creatore, la presenza operante di Cristo, la via della salvezza.

Dio è vita per noi, non solo perché ci dà l'esistenza, ma perché è il centro e la garanzia dell'autentica vita morale; e questa comporta vivere da figli del Padre dei cieli. La fede diventa, così, la vita del giusto. Senza la fede tutto si confonde; e nel tentativo di prevalere, la nostra povera umanità, si apre al fallimento del senso dell'esistenza stessa.

Le sette religiose, pur illudendo con false dottrine o con forme esterne di osservanza, non ci trasfigurano, né ci elevano; ci lasciano smarriti, perché per esse Dio non è Padre: è solo un giudice; non ci ama al punto da volerci tutti salvi, ma ci allontana ed è facile alla condanna.

Il contenuto della risposta che la Chiesa dà alle sette è chiaro. Essa non indugia su condanne o anatemi a persone, ma approfondisce quanto esse propongono ed evidenzia il grave attacco alla vera fede, che è quella cattolica.

I principi, per un'azione culturale e pastorale a vasto raggio della Chiesa, sono: un rinnovato impegno di evangelizzazione in profondità; una diffusa catechesi, specie degli adulti; una più completa cultura biblica, ed infine opportune strutture pastorali.

L'adesione fiduciosa e illuminata all'azione della Chiesa ci dà la sicurezza nel nostro cammino di credenti oggi.

P. Palmino Sica



La Bibbia - Parola di Dio agli uomini - è la roccia su cui poggiare la nostra fede.

## Ricordando il concorso S. ALFONSO E LA SUA OPERA

Tre anni fa, l'otto dicembre 1988, presso la Basilica S. Alfonso, a Pagani, aveva luogo l'esposizione e la premiazione del concorso S. Alfonso e la sua opera, a conclusione del Bicentenario della morte di S. Alfonso. Una sezione del concorso riguardava la pittura e le arti figurative. Alcuni quadri del concorso sono già apparsi in qualche pubblicazione. Anche se a distanza di tempo, proponiamo ai nostri lettori, insieme a una brevissima scheda, alcuni di quei lavori, pregandoli di accettare i limiti delle riproduzioni in bianco e nero dei quadri, presentati invece in brillanti colori.

D'ANTONIO ANIELLO, *Quando nasce Ninno* (rappresentazione iconografica a modo settecentesco).

Alfonso riceve dalla Vergine il Bambino che poi con la predicazione, gli scritti e i suoi celebri canti farà conoscere al mondo intero (vedi foto a pag. 6).

FERRANTE MARIO, *S. Alfonso uomo di riconciliazione* (olio su tela, cm. 100x120).

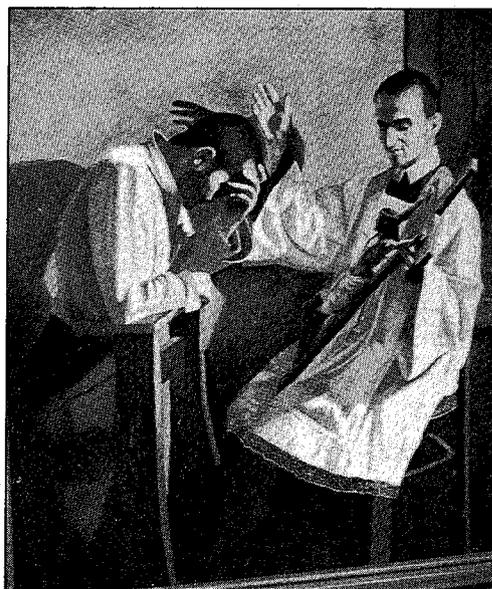
Alfonso è l'apostolo del sacramento della riconciliazione; accoglie il peccatore pentito per riconsegnarlo - rinnovato nel Cristo - all'abbraccio del Padre.

CIAVOLINO GIUSEPPE, *S. Alfonso M. de Liguori* (olio su tela, cm. 86x125).

Alfonso è un santo tutto mariano; colui che ha cantato le glorie di Maria e l'ha invocata teneramente col canto *O bella mia speranza*. La corona del rosario lo ha legato a lei indissolubilmente.

IMPROTA LIVIO, *S. Alfonso oggi* (olio su tela, cm. 100x70).

S. Alfonso porta ancora oggi - attraverso



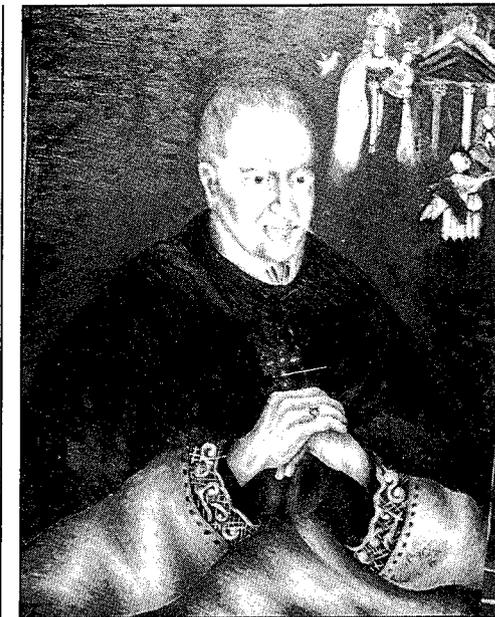
Ferrante Mario. *S. Alfonso, uomo di riconciliazione*.



Giuseppe Ciavolino. *S. Alfonso*

so i suoi figli missionari diffusi nei 5 continenti - il vangelo della salvezza.

TORTORA GIUSEPPE, *Il grande devoto della Madonna delle Galline* (olio su tela, cm. 60x90).



Giuseppe Tortora. *Il grande devoto*

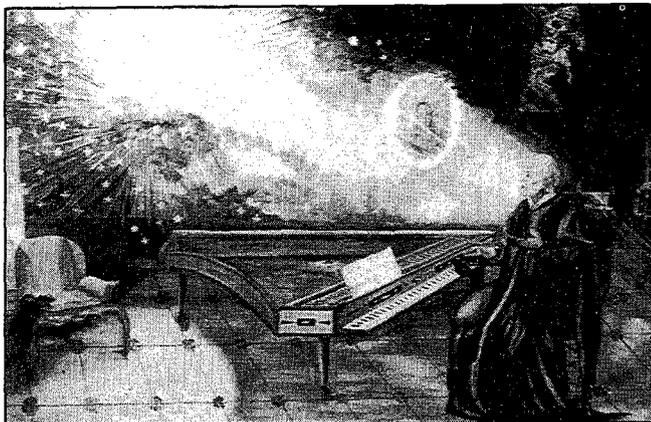
Alfonso in questa popolare e materna effigie della Madonna delle Galline, tanto venerata a Pagani, vede sempre la Madre di Dio che vegli su tutti e devotamente le presenta il suo omaggio.



Alfredo Verdelocco. *S. Alfonso a Scala*



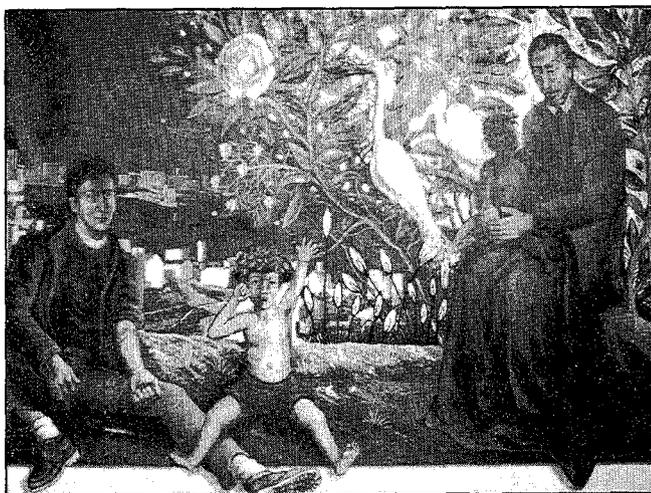
Livio Improta. *S. Alfonso oggi*.



Salvatore Pepe, Tu scendi dalle stelle.



Giuseppe Lomuscio. Evangelizzare pauperibus.



Giancarlo Napoli, Perché loro?

VERDELOCCO ALFREDO, *S. Alfonso predica ai pastori sulle montagne di Scala* (pannello in ceramica smaltata, ora impiantato a Scala).

Alfonso, inviato dalla Provvidenza a Scala, predica ai semplici la Buona Novella della salvezza e vi fonda il suo Istituto missionario.

PEPE SALVATORE, *Tu scendi dalle stelle* (olio su tela, cm. 50x80).

Grand'angolo sulla vita ed attività del Santo tutta ispirata al mistero della natività, cantata nel *Tu scendi dalle stelle*.

LOMUSCIO GIUSEPPE, *Evangelizzare pauperibus misit me* (olio su tela, cm. 100x70, primo premio al concorso).

Come vero pastore, missionario e vescovo, con gli scritti e la parola, Alfonso guida il gregge col mandato di Cristo di evangelizzare i più poveri.

NAPOLI GIANCARLO, *Perché loro?* (olio su tela, cm. 210x150).

La violenza e la droga, piaghe di oggi alleate fra loro, sembrano sfuggire all'attenzione di Alfonso, più aperto invece al problema della discriminazione razziale. Eppure Alfonso - nei suoi figli missionari - condivide le nuove sofferenze in un continuo sforzo di recupero.

a cura di  
P. Salvatore Brugnano

RAGGI DI GRAZIE

Testo: C. Lapalorcia

Melodia: D. Balzarano

1. O sant'Alfonso al fremito dei tuoi resti mortali si scuota tutto il popolo, respinga tutti i mali che un mondo tanto arido propone ogni dì.

Ritornello:  
*O sant'Alfonso, sui figli tuoi raggi di grazie diffondi ognor.* (2)

2. Padre, Dottore, Apostolo ardente innamorato della Madonna, mistico cantor del Pan sacro esposto in velo candido, accendi i nostri cuor.

Andante

O san- t'Al- fon- so al fre- mi- to  
dei tuoi re- sti mor- ta- li si scu- ta tut- to il  
po- po lo, re- spin- ga tut- ti i ma- li,  
che un mon- do tan- to a- ri- do pro- po- ne o- gni  
dì. O san- t'Al- fon- so, sui fi- gli tuo- i  
rag- gi di gra- zie dif- fon- di o- gnor.  
O san- t'Al- fon- so, sui fi- gli tuo- i  
rag- gi di gra- zie dif- fon- di o- gnor.

Composto nel 1963 nel II Centenario della Consacrazione Episcopale di S. Alfonso, il canto - nella versione originale - celebra la Peregrinatio del Corpo del Santo nelle terre del suo ministero episcopale. Qui sono riportate due strofe con lieve adattamento di alcune parole.

## LA CONGREGAZIONE DEI REDENTORISTI NELL'EST EUROPEO

*L'Est europeo dopo il crollo dell'ideologia comunista, ha spalancato le sue porte. Sembra essere diventato autentica e ghiotta terra di conquista per le imprese occidentali. I redentoristi vi sono presenti dal secolo scorso, impegnati una volta in clandestinità nella difesa della fede cattolica e ora apostoli e artefici di un ecumenismo pieno di speranze.*

### I redentoristi in Polonia

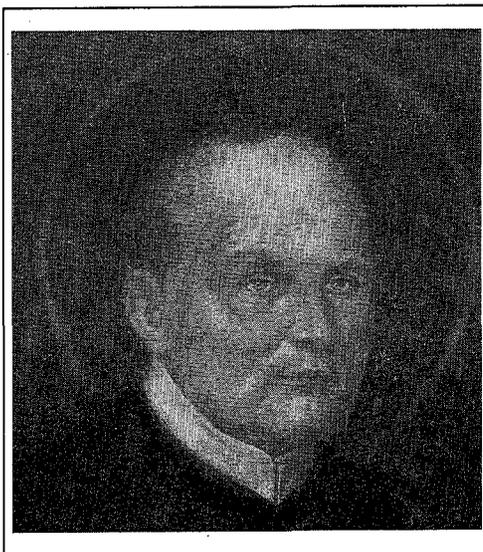
I redentoristi sono arrivati in Polonia per opera di S. Clemente, il quale nel 1786 a Varsavia si prende cura della chiesa di S. Bennone, realizzandovi una missione permanente. Discorsi in lingua polacca e tedesca al mattino e al pomeriggio; sante messe al mattino e pratiche di pietà alla sera (via crucis, vespi, visita al SS. Sacramento...). Era tale il frutto pastorale che nel 1807 la cifra totale delle comunioni pasquali in tutte le chiese di Varsavia non arrivava al numero delle comunioni distribuite nella chiesa di S. Bennone.

I redentoristi -37 in tutto- per ordine di Napoleone furono espulsi nel 1808 da Varsavia e la chiesa di S. Bennone in seguito ha funzionato come caserma, scuola e perfino ...mercato.

I redentoristi ripresero vita in Polonia nel 1883 per merito di P. Bernardo Lubinski.

Durante la seconda guerra mondiale, il 6 agosto 1944, i tedeschi - per rappresaglia - rastrellarono insieme ad altri ostaggi 30

redentoristi, li condussero in luogo aperto, li mitragliarono e bruciarono i loro corpi. La chiesa di S. Bennone rimase interamente distrutta.



*S. Clemente Maria Hofbauer, della Boemia, è stato l'insigne Propagatore della Congregazione nel Centro ed Est Europa.*

Il governo ha riconosciuto la validità di un documento comprovante che una generosa signora aveva fatto dono della chiesa a S. Clemente. La chiesa poté essere riconsacrata dal cardinale Wyzynski nel 1958, 150 anni dopo l'espulsione dei primi redentoristi.

Si può dire che i Redentoristi della Polonia sono una vera forza della Congregazione: sono circa 400 e un campo di apostolato aperto su molti fronti. Sotto la dittatura comunista vi è stata una fioritura eccezionale di vocazioni, che ora con l'apertura delle frontiere e l'avvento della democrazia tendono a diminuire.

### I redentoristi in Cecoslovacchia

Dal marzo 1990 la vecchia Europa abbraccia la nuova *Repubblica Federale Ceco-Slovacchia* con due lingue ufficiali: il ceco, parlato da Boemi e Moravi e lo slovacco parlato dagli slovacchi.

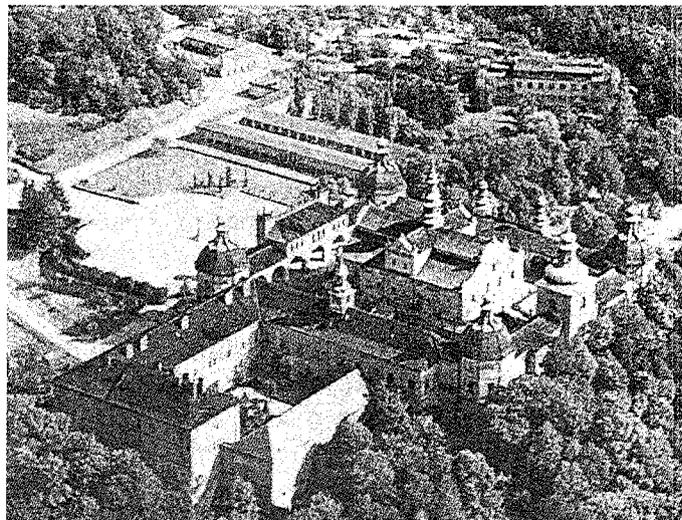
I primi redentoristi giungono nel 1855; sono austriaci e nel 1861 hanno assunto la cura pastorale del famoso santuario di Svata Hora (il monte santo), che poi abbandonarono sotto il regime comunista.

Sia durante l'occupazione tedesca che sotto il duro regime comunista i redentoristi hanno sofferto molto: nella notte tra il 13 e 14 aprile 1950 il governo comunista soppresse tutti gli ordini religiosi e i relativi conventi. I redentoristi furono rinchiusi in un loro convento (Muttergottesberg), mentre i loro superiori erano trasferiti altrove. Tutti strettamente controllati, senza possibilità di visita da parte dei parenti. Quindi furono smistati chi in prigione e chi in campo di concentramento per cinque anni. Alcuni di essi ottennero il permesso - pur tra grandi restrizioni - di esercitare il ministero pastorale; molti dovettero esercitare lavori manuali nelle miniere o nelle industrie con l'assoluta proibizione di esercitare qualunque ministero pastorale. I conventi furono trasformati in caserme per la polizia (Praga, Pilsen), ospedali, ricoveri per anziani, asili infantili.

I cambiamenti politici verificatisi alla fine del 1989 hanno ridato libertà alla Chiesa e agli ordini religiosi. I redentoristi sono riusciti a sopravvivere: erano 350 nel 1950; oggi sono 100 e tutti impegnati nella ricostruzione delle comunità e delle atti-



*6 agosto 1944. A Varsavia furono massacrati dai tedeschi 30 redentoristi polacchi*



*Santuario di Svata Hora in Cecoslovacchia. Qui sono tornati a lavorare i Padri Redentoristi cecoslovacchi dopo le oppressioni del regime comunista.*

vità apostoliche secondo le esigenze della nuova situazione politico-religiosa.

Il 24 marzo 1990 i redentoristi hanno ripreso la cura del santuario di Svata Hora.

Anche nella Slovacchia oggi i redentoristi manifestano una vivacità ed operosità insospettabile, grazie alle forze giovani di cui dispongono. Nell'aprile 1990 hanno ripreso la cura del centro di pellegrinaggio di Starè Hory, centro di pellegrinaggi nel mezzo della Slovacchia.

Molti cattolici della Slovacchia orientale sono di rito greco cattolico e sono assistiti da redentoristi che appartengono a questo rito: in questo senso la nostra Congregazione è l'unica ad avere due riti (cattolico e greco-cattolico).

#### I redentoristi in Ucraina

I primi redentoristi (belgi) giunsero in questa regione nel 1913 e si dedicarono alla pastorale tra i cristiani di rito greco-cattolico e della promozione delle vocazioni sacerdotali per gli ucraini emigrati nel Canada. La loro storia risente dei violenti mutamenti politici (rivoluzione sovietica, occupazione tedesca, seconda guerra mondiale). Nel 1946 il governo so-

vietico scioglie la Chiesa greco-cattolica e la incorpora alla chiesa ortodossa russa, sopprimendo tutti gli ordini religiosi. I redentoristi belgi furono espulsi dal paese e quelli nativi furono messi in carcere, molti di essi per lungo tempo e in condizioni durissime; gli altri furono dispersi. Anche



*Mons. Filemone Kurzcaba è il superiore provinciale dei Redentoristi ucraini.*

il vescovo redentorista Welechowskyj fu deportato nel 1968. Dei redentoristi - ufficialmente - non si sapeva niente: erano in clandestinità. La Chiesa greco-cattolica divenne la Chiesa del silenzio, una Chiesa perseguitata, Chiesa delle catacombe.

Però, nonostante la persecuzione, il carcere e i campi di concentramento, la Chiesa greco-cattolica non è stata estinta. Oggi che gli ultimi avvenimenti politici hanno fatto cadere questo clima di persecuzione, la Chiesa greco-cattolica ucraina conta circa 4 milioni di fedeli; suo capo è un redentorista, l'arcivescovo Vladimir Sterniuk.

I redentoristi in Ucraina oggi sono 56 e tre di essi sono vescovi; Kiev, Lviv, Ternopol le città da dove i redentoristi lanciano la ricostruzione.

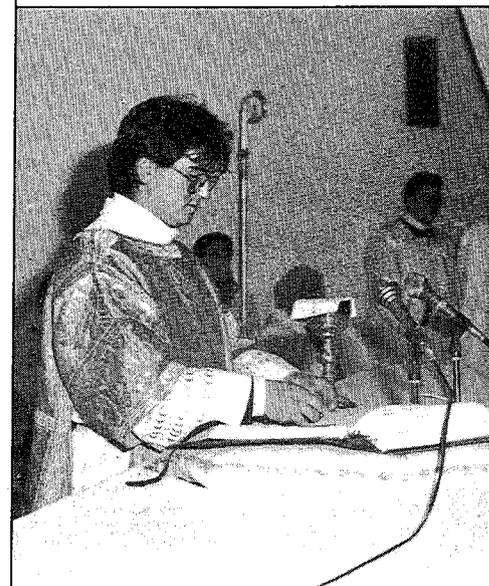
**a cura di P. Salvatore Brugnano**

*(da C. Ss. R. Communicationes)*



*L'Arcivescovo Vladimir Sterniuk, redentorista, è il capo della Chiesa Cattolica Ucraina.*

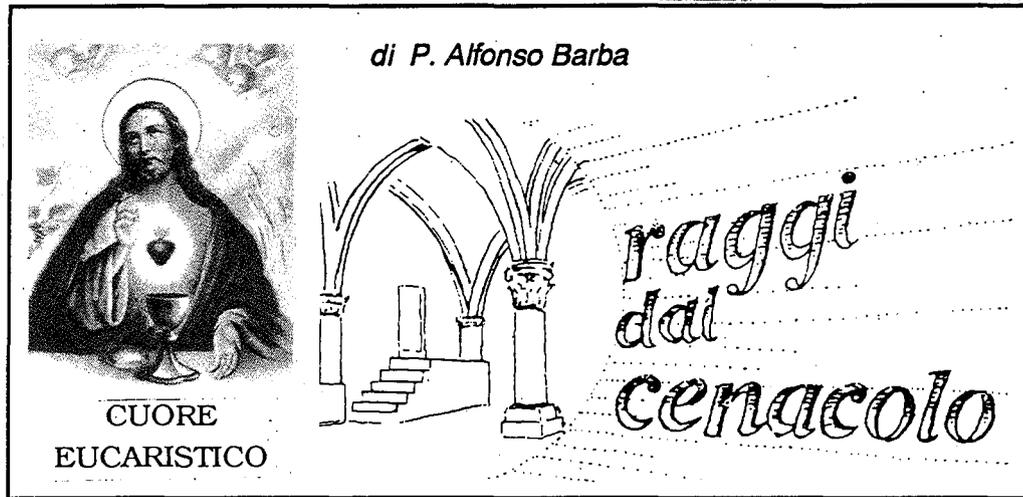
**16 novembre 1991 a Materdomini (AV)  
SACRAMENTO DELL'ORDINE  
PER DUE NOSTRI GIOVANI**



*Il diacono Franco De Luca, di Torre del Greco (NA), verrà ordinato sacerdote.*



*L'accolito Dino De Simone, di Nocera Inferiore (SA), sarà ordinato diacono.*



## IL TABERNACOLO

*Nella vita eucaristica di Gesù scopriamo tre tappe, tre manifestazioni, tre ascensioni, l'una più eloquente dell'altra, in cui il suo Amore va come crescendo di eccesso in eccesso: il tabernacolo, l'altare e il nostro cuore.*

Nel tabernacolo Gesù è il nostro compagno d'esilio, sull'altare la nostra vittima, nel nostro cuore la nostra vita.

Qualche breve riflessione su questa prima tappa: sul tabernacolo, dove il Cuore Eucaristico, non visibile ma realmente presente, da due millenni vive gli stessi ardentissimi palpiti del Cenacolo.

Guardando il tabernacolo, tante volte ci siamo domandati: "Perché non ha limitato la sua presenza eucaristica ai momenti solenni della santa messa, soltanto a quelle ore in cui, tra luci, fiori e incensi, riceve l'omaggio e l'adorazione delle sue creature? Perché ha voluto rimanere lì, inchiodato nelle sacre particole, giorno e notte,

sapendo che per lo più sarebbe vissuto abbandonato e, alle volte, fatto oggetto di profanazioni e sacrilegi? Questo suo persistente miracolo di presenza reale non sembra un eccesso o sperpero inutile di amore, un attentato, addirittura, contro la sua maestà divina?..."

No!...

Il Cuore Eucaristico, istituendo l'Eucaristia, si propose appunto di fare uno spreco supremo d'amore, che fino all'eccesso e che non ha misura: "in finem dilexit!" (Gv 13, 1).

Ricordo un sacerdote innamorato dell'Eucaristia che, ogni sera, dopo la funzione della Visita al Ss. Sacramento, cessati i

canti e il mormorio delle ultime preghiere, pensando alle lunghe ore della notte in cui Gesù sarebbe rimasto solo, prima di chiudere il tabernacolo, guardava la sacra pisside e sussurrava profondamente commosso: "E' colpa tua, Gesù, perché sei innamorato!... perché sei troppo innamorato!..."

L'amore è veramente l'ultima ragione di tutti gli eccessi della Eucaristia.

L'amore è vigilante...

Quante volte abbiamo visto una mamma prolungare le veglie fino a tarda notte accanto alla culla del suo bambino? Lo ha cullato finché si è addormentato. E poi rimane lì, desta, per avvolgere nella preghiera l'anima del piccino, mentre contempla inquieta il suo avvenire buio come la notte che lo circonda...

Ebbene Gesù non può lasciarsi vincere da una madre nell'amore. Egli deve conoscere tutte le tenerezze materne e superarle. Perciò il suo amore veglia sul sonno delle sue creature, le avvolge con la sua preghiera e le protegge sotto le sue ali, "come fa la gallina con i pulcini" (Mt 23, 37).

Io penso a questo nella semioscurità della notte, quando contemplo borgate e paesi, arroccati intorno alla chiesa dove vive Gesù, mentre il campanile par che vegli, come un Angelo custode, il sonno dei suoi protetti, come una mamma prega vicino alla culla del suo bambino.

C'è di più. Nessuno conosce l'ora della partenza da questa valle di pianto. Un grave malore ci può sorprendere nel cuore della notte; ma siamo sicuri che il viatico dell'ultima ora è sempre pronto, in qualunque momento del giorno e della notte, e il sacerdote è sicuro che, aprendo la porticina del tabernacolo, vi trova Gesù, sempre disposto ad accompagnarci nel terribile passaggio dal tempo all'eternità...

## AVVISO

**A TUTTI I DEVOTI DEL CUORE EUCARISTICO DI GESU'**

*E' in corso il censimento delle associazioni e cenacoli del Cuore Eucaristico di Gesù per favorire l'organizzazione di una adeguata assistenza spirituale.*

*Si pregano i lettori del periodico che hanno già avuto comunicazione personale di rispondere con sollecitudine alla iniziativa.*

*Coloro che ne hanno notizia solo adesso possono chiedere di far parte di un cenacolo eucaristico di preghiera o dell'associazione del Cuore Eucaristico di Gesù, semplicemente inviando la propria adesione (con indirizzo) al **Centro Associazioni Redentoriste - Basilica S. Alfonso - 84016 PAGANI (SA)**. Riceveranno subito istruzioni e sussidi.*

**Nota:**

**Cenacolo:** piccolo gruppo di persone che vivono la spiritualità eucaristica (preghiera, adorazione, riparazione) con impegni personali e comunitari.

**Associazione:** insieme di più cenacoli della stessa zona (città, regione) che si allaccia all'Associazione Centrale di Pagani.

Ancora. Per Gesù l'avvenire era senza veli. In una consolante visione Egli contemplava come gli eccessi della sua Eucaristia avrebbe fatto sbocciare nei secoli una fioritura di anime generose e innamorate di Lui, che non l'avrebbero abbandonato, che avrebbero interrotto il loro legittimo riposo e, come lampade ardenti, avrebbero illuminato la solitudine del suo tabernacolo, dissipando le fredde ombre della dimenticanza e dell'abbandono...

Anime eucaristiche, a tanto eccesso di amore di Gesù, a questa sua costante presenza nel tabernacolo, di giorno e di notte, non dovrà corrispondere un'altrettanto costante nostra presenza di adorazione e di amore ai piedi del tabernacolo?...

Una povera anima travolta dagli errori del protestantesimo diceva: *Se io credessi nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, passerei la mia vita ai piedi del tabernacolo... Nessuna cosa, nessuna persona mi potrebbe strappare di là!*"

Non ci dobbiamo, forse, vergognare della nostra scarsa generosità nel visitare Gesù Sacramentato?...

"Dov'è il tuo tesoro - ha detto Gesù - ivi sarà il tuo cuore" (Mt 6, 21). Se il nostro tesoro è l'Eucaristia, il nostro cuore vivrà nel tabernacolo.

P. Alfonso Barba

**Sono disponibili immagini grandi del Cuore Eucaristico a colori (25x35 cm.) per poter fare un bel quadro da appendere in casa. Richiedetecelo per sole £ 1.000, più le spese postali.**

### PREGHIERA PER LA VISITA

(di S. Alfonso)

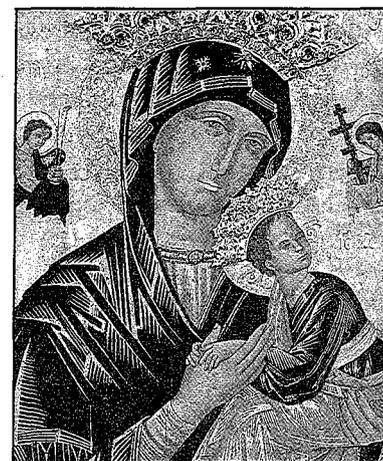
Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini, te ne stai notte e giorno in questo Sacramento, tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti, io Ti credo presente nel santissimo Sacramento dell'altare, Ti adoro dall'abisso del mio niente e Ti ringrazio di quante grazie mi hai fatto, specialmente di avermi donato Te stesso in questo Sacramento, di avermi data per avvocata la tua santissima Madre Maria e di avermi chiamato a visitarti in questa chiesa.

Io saluto oggi il tuo amatissimo cuore, ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarti di tutte le ingiurie, che hai ricevuto da tutti i tuoi nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita adorarti in tutti i luoghi della terra, dove, sacramentato, te ne stai meno riverito e più abbandonato.

Gesù mio, io ti amo con tutto il cuore. Mi pento di aver per il passato tante volte disgustato la tua Bontà infinita. Propongo con la grazia tua di non offrirti per l'avvenire; ed al presente, misero qual sono, io mi consacro tutto a Te; Ti dono e rinuncio tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi in avanti fa' di me e delle mie cose quello che ti piace. Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della tua Volontà.

Ti raccomando le anime del purgatorio, specialmente le più devote del santissimo Sacramento e di Maria santissima. Ti raccomando ancora tutti i poveri peccatori.

Unisco infine, Salvatore mio caro, tutti gli affetti miei con gli affetti del tuo amorosissimo cuore; e così uniti, li offro al tuo eterno Padre, e lo prego in nome tuo, che per tuo amore li accetti e li esaudisca.



## IMMAGINE E SIGNIFICATO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

Il quadro della nostra Madre del Perpetuo Soccorso, di appena 53x41 cm. di lato, è un dipinto a tempera su una tavoletta di noce.

La figura della Vergine, ritratta secondi i canoni dell'arte bizantina, spicca su un fondo d'oro.

A mezzo busto, nella posizione di chi sta in piedi, dal capo leggermente inclinato in una posa di dolcezza e di mestizia insieme, regge sul braccio sinistro il santo Bambino.

Il volto ovale color del grano, gli occhi grandi color d'oliva, le ciglia nere lievemente arcuate, il naso sottile, le labbra piccole e rosate, le dita lunghe e affusolate riproducono con eccezionale eleganza il tipo della bellezza orientale.

Veste una tunica rossa ben accollata e un manto azzurro foderato di verde, che, coprendole il capo, scende a larghe pieghe, perfettamente disegnate in oro, su tutta la persona, lasciando cadere sulle spalle una elegante spallina con finissima frangia d'oro. Al di sotto del manto, una cuffia di color verde-mare, intorno alla quale gira una greca di color bianchiccio, le avvolge i capelli.

Il santo Bambino dai capelli castani, dal viso dolcemente espressivo rivolto quasi totalmente all'indietro, ha le fattezze di un fanciullo; ma la figura non è ben proporzionata.

Indossa una tunica verde con lunghe e larghe maniche, stretta alla vita da una fascia rossa a ricche pieghe. Il pallio o mantello è di color bruno lumeggiato d'oro con tratti sicuri che disegnano le pieghe fitte ed eleganti.

Il suo atteggiamento è di sorpresa mista a paura, per gli strumenti della Passione, che gli Angeli gli mostrano. A quella vista, per un movimento subitaneo, la gambetta destra si porta sotto la sinistra, e il piedino lascia il sandaletto slacciato e sospeso a un legaccio d'oro.

In alto, a destra e a sinistra del gruppo, due Angeli escono quasi completamente dal fondo d'oro in rispettoso atto di adorazione. Hanno le ali verdi lumeggiate d'oro.

A sinistra del quadro è l'Arcangelo Michele, vestito di tunica rossa e mantello verde, che con le mani coperte da un lembo del suo pallio, presenta il vaso della bevanda funebre, dentro cui poggiano le aste della lancia e della spugna. Quello di destra è l'Arcangelo Gabriele che, in eguale atteggiamento, ma vestito di tunica e mantello color rosso, porge la croce e i chiodi.

Descritti gli elementi del quadro, cerchiamo di coglierne il significato.

L'atteggiamento del piccolo Gesù è, per così dire, la chiave per comprendere il significato profondo e commovente della composizione pittorica.

Fin dal primo istante della sua esistenza terrena, Gesù ebbe davanti allo sguardo tutta la tragedia sanguinosa che l'aspettava. Una manifestazione, la più terribile ed angosciata di tanta tragedia, fu la morte sulla croce; e l'artista ha voluto particolarmente riprodurre questa nell'atteggiamento di Gesù Bambino che, atterrito di fronte agli strumenti della sua morte, corre - come a trovar conforto e rifugio - tra le braccia della Mamma, stringendosi più che può al suo seno e aggrappandosi con le manine alle mani di Lei...

E la Mamma?... Ben consapevole della futura Passione e Morte del Figlio e comprendendone la subitanea angoscia, se lo stringe al petto e con amorosissima compassione, come a proteggerlo, piega il suo capo su di Lui.

Ma i suoi occhi, umidi di pianto, più che posarli su Gesù - come parrebbe naturale - li volge a noi, come per dirci: *Ecco, malgrado lo strazio del mio cuore, io offro alla morte questo mio Figlio per la vostra salvezza; anche voi siete figli miei...*

Quanto dramma di amore e di pianto in quello sguardo doppiamente materno!...

In esso la nostra Madonna appare in tutta la sua divina ed universale maternità: Madre del Redentore e Madre dei redenti... Mentre, infatti, lo sfondo di oro su cui risalta e il Bambino che stringe al seno, le ricchissime vesti e i due Arcangeli, l'aureola e la stella che le brilla sulla fronte, ce la mostrano vera Madre di Dio e Regina dell'universo, l'atteggiamento soffuso di dolcezza e di mestizia, con quegli occhi grandi e penetranti che ci guardano, ce la presenta Madre nostra e nostra Corredentrice, partecipe del martirio del Figlio e intensamente sollecita della salvezza del mondo...

E' certo che Maria ci ama con lo stesso amore con cui ama Gesù, perché la ragione della sua Maternità verso di noi è la stessa che l'ha fatta Madre di Dio!

Questa è la nostra Madonna!

P. Alfonso Barba



Richiedeteci la bella audiodassetta sulla Madonna del Perpetuo Soccorso per conoscerne la storia e i canti.  
Prezzo £ 10.000.

MADONNA DEL SOCCORSO

1. Ha tanto amato il mondo il Padre buono, che il Figlio ci donò qual Redentore, ma elesse sposa te l'eterno Amore, Maria, vera Madre di Gesù.
2. A te corriamo, Madre del Soccorso, come Gesù a ritrovar conforto: stella del mare, di rifugio il porto, e tu ci accogli con materno amor.

Testo:  
P. Rocco Di Leva  
Melodia:  
P. Giacomo Cirelli

Ritornello:  
Madonna del Soccorso, a te si affida  
Gesù dinanzi ai segni di passione:  
nel mondo tu risplendi a noi visione  
di pace, nella gioia e nel dolor.

Andante

## I REDENTORISTI E LA STAMPA

**S. Alfonso ha scritto 111 opere, esercitando un notevole apostolato attraverso la stampa delle sue opere. I suoi missionari ne hanno continuato lo spirito, ma in una misura, forse, non proporzionata all'esempio lasciato loro dal Fondatore. Vi proponiamo un rapido sguardo su questo campo di apostolato che oggi meriterebbe un impegno più grande.**

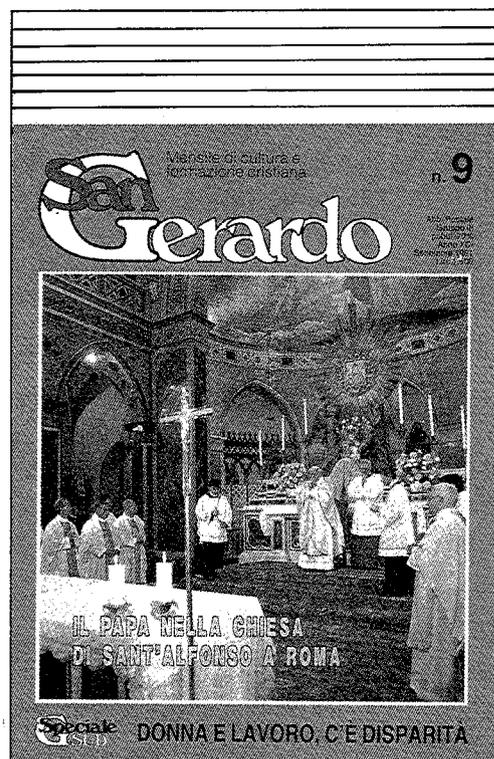
### Nel mondo

La stampa curata dai Redentoristi sembra attualmente adattarsi al loro tipo di presenza: una stampa a livello popolare, come strumento immediato dell'apostolato. Stampa specialistica – soprattutto di teologia morale – è possibile trovarla solo presso l'Accademia Alfonsiana di Roma.

Tra le case editrici nel mondo redentorista va citata innanzitutto quella di *Liguori* nel Missouri (USA), che è l'editrice religiosa più grande di lingua inglese con un centinaio di addetti. Segue quella di *El Perpetuo Socorro* di Madrid; quindi quella di Chawtton-Birmingham, in Inghilterra e l'*Editorial S. Gerardo*, in Messico. Riguardevole è la *Prensa Aperecida* in Brasile e l'*Editrice S. Gerardo*, in Italia.

Obiettivo di queste case editrici sono pubblicazioni religiose in aiuto alla formazione spirituale dei fedeli e la diffusione delle opere di S. Alfonso, che specialmente in quest'ultimo tempo (in occasione del bicentenario della morte del Santo, 1987), sono state pubblicate in misura consistente.

A queste case editrici sono collegate – accanto ad altre pubblicazioni – alcune *Riviste* di larga diffusione. Citiamo le più importanti: *The Liguorian* (mezzo milione



di copie mensili in USA); *El Perpetuo Socorro* (Spagna); *Catholic Life* (Inghilterra); *S. Anne de Beaupré Magazine* (con edizione francese e inglese); *Mission chrétienne* (molto quotata nell'aria di lingua francese); *Der Volksmissionar-Zur Zeit* (= il missionario del popolo, per il nostro tempo) per l'area tedesca; *Kle-mens-Blatter per l'Austria*; *Miriam*, per il Portogallo.

### In Italia

La rivista redentorista italiana di maggior prestigio è senz'altro *S. Gerardo*, mensile di formazione cristiana della Provincia Napoletana dei Padri Redentoristi. In occasione dei suoi 90 anni di vita, il quotidiano cattolico *Avvenire* il 7 agosto 1991 così recensiva: *Una tiratura che sfiora le centomila copie ed oltre 80 mila abbonati. Sono cifre essenziali per dire il lusinghiero bilancio dei 90 anni di vita del mensile S. Gerardo, curato dai Padri Re-*

*dentoristi del Santuario di Materdomini, nell'alta Irpinia... Il mensile fu appunto fondato il 2 agosto 1901 per servire da collegamento tra i devoti. Dal 1985, rinnovata grafica e contenuti, la rivista si presenta come una tra le più interessanti nella pubblicistica religiosa italiana.*

A questa rivista da anni dedicano tutte le loro forze i nostri padri Antonio Pasquarelli e Luigi Martella, che hanno creato una valida rete di qualificati collaboratori laici.

Dal 1987, anno bicentenario della morte di S. Alfonso, ha ripreso vita – a scadenza bimensile – anche il nostro periodico *S. Alfonso*, che aveva interrotto la sua attività negli anni sessanta. Attualmente il nostro periodico viene stampato in 4500 copie ed ha come obiettivo la diffusione e la conoscenza del Santo e del suo Istituto; diffondere il culto al Cuore Eucaristico di Gesù, avendo assorbito *Raggi dal Cenacolo*, curato fino alla sua morte dal P. Ermelindo Masone, e di fornire assistenza spirituale agli associati del Cuore Eucaristico. E' curato dai padri redentoristi della Basilica S. Alfonso di Pagani.

Molto valido e anche ben curato è *Samuel*, il giornalino per i giovani che seguono la pastorale giovanile vocazionale redentorista. Creato dal P. Luciano Panella e dai suoi collaboratori, questo giornalino, in 1000 copie circa, raggiunge con ricchi contenuti i numerosi gruppi di giovani che seguono la nostra pastorale giovanile.

Ancora in Italia bisogna segnalare *Il Perpetuo Soccorso di Maria*, con un inserto dedicato ai giovani, mensile del Santuario della Madonna in Bussolengo (VR) con una tiratura di 7000 copie, che mira a diffondere il culto della Madonna del Perpetuo Soccorso, e *La Voce di S. Gerardo*, dei Padri redentoristi di Frosinone, che in qualche migliaio di copie raggiunge i devoti del Santo.



**Missione Popolare a Termoli (CB)**

**Parrocchia del SS. Crocifisso**

Dal 19 ottobre al 3 novembre 5 nostri Padri (V. Cataldo, M. Simonetta, A. Iacovino, S. Brugnano, F. Iaquino) hanno predicato la santa missione nella nostra parrocchia del SS. Crocifisso da 25 anni affidata ai Padri Redentoristi; parroco è il P. Antonio Muccino, coadiuvato dal P. Antonio Pupo

Tema della missione è stato: *Popolo di Dio, Chiesa di Cristo, Comunità in cammino.*

La missione ha avuto un programma articolato con diversi appuntamenti di annuncio e di celebrazioni, secondo le esigenze della parrocchia stessa, formata da fedeli immigrati da ogni parte d'Italia a causa del posto di lavoro (A Termoli ci sono la Fiat e altre industrie).

Momenti di intensa partecipazione e di gioia spirituale (i centri di ascolto, la giornata degli sposi, il suffragio al cimitero) si sono alternati a momenti di oscuro ma efficace lavoro apostolico (visite alle famiglie, le continue confessioni).

All'impegno dei nostri missionari si è unito quello generoso di alcuni laici del luogo che si sono offerti di collaborare con i missionari. Notevole è stato l'impegno dei giovani, che hanno partecipato con assiduità alla missione, hanno animato i Centri di Ascolto con preghiere e canti e sono diventati essi stessi annunciatori di Cristo con lo splendido *Recital Cristo 2000* preparato ed eseguito con bravura e con la proposta di momenti di dibattito e scambio di esperienze.

L'esperienza della missione a tutti ha ridato una coscienza missionaria: ci si è resi conto che oggi bisogna porsi in missione in modo permanente e non solo occasionale e ciò coinvolge tutte le forze vive della comunità.

**P. Salvatore Brugnano**



**AVVENIMENTI IN BASILICA**

Sabato 21 settembre la nostra Basilica ha ospitato un rito solenne ed abbastanza insolito: l'investitura di alcuni cavalieri e dame dell'Ordine Bizantino del Santo Sepolcro. L'investitura si è realizzata con la consegna ai candidati della spada, degli speroni, della cappa e quindi con la solenne segnatura della spada *nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*. Tutti simboli suggestivi, evidente retaggio di età feudale (vedi foto a lato).

I neo-cavalieri fanno parte di un Ordine che segue la regola di S. Basilio, che ha come scopo istituzionale le opere filantropiche e caritative, le attività culturali - che in Italia trovano espressione attraverso una convenzione con l'università di Brescia - e l'ecumenismo.

E inserendosi nel solco che vuole Malta crocevia di culture e di fedi, grazie alla sua posizione centrale nel Mediterraneo, inserendosi in questa vocazione secolare dell'isola, l'Ordine Bizantino del Sacro Sepolcro si distingue nell'organizzazione di congressi e raduni per promuovere il dialogo sia interconfessionale in ambito cristiano, che interreligioso tra le fedi monoteiste.

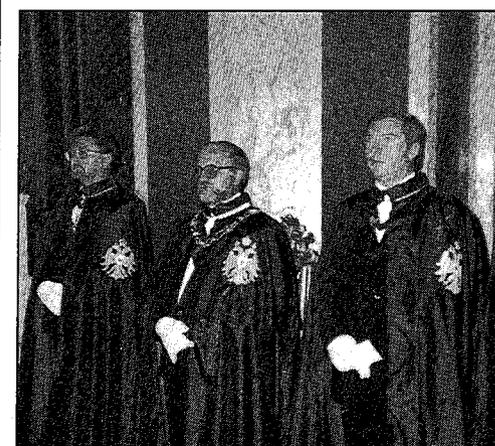
Alla cerimonia svoltasi in Basilica hanno inviato il loro indirizzo di saluto il Ministro delle Poste Vizzini, il Consigliere regionale Chirico e i maggiori Ordini Cavallereschi in Italia.

Tra i nuovi cavalieri si contava un sacerdote, don Vincenzo Ruggiero, e due donne. La cerimonia ha avuto luogo dopo la celebrazione della santa messa presieduta dall'Ordinario dell'Ordine del Santo Sepolcro, mons. Lorenzo Bonnici. Assiste il Gran Maestro dell'Ordine Bizan-

tino del S. Sepolcro, il principe Alfred Joseph Baldacchino.

Al termine della suggestiva cerimonia tutti i membri dell'Ordine si sono recati alla tomba di S. Alfonso e hanno donato un anello d'oro in sostituzione di quello rubato il 15 agosto e che era stato donato al Santo dal papa Pio IX.

Il superiore, P. Alfonso Santonicola, ha espresso i suoi sentimenti: *"Sono molto commosso e devo ringraziare l'Ordine Bizantino del S. Sepolcro per il magnifico*





Susanne Pampalon dal Canada.

Dal Canada è venuta a visitare la Basilica e i ricordi di S. Alfonso la signora Susanne Pampalon, nipote del nostro P. Alfredo Pampalon, morto in Canada nel 1896 in odore di santità ad appena 29 anni di età. Lo scorso 10 giugno il papa Giovanni Paolo II ha promulgato il decreto dell'eroicità delle virtù del P. Pampalon, dichiarandolo *Venerabile*: un passo, quindi, decisivo verso la sua canonizzazione. La tomba di P. Alfredo Pampalon si trova in una cappella della celebre Basilica S. Anne-de-Beaupré in Canada.

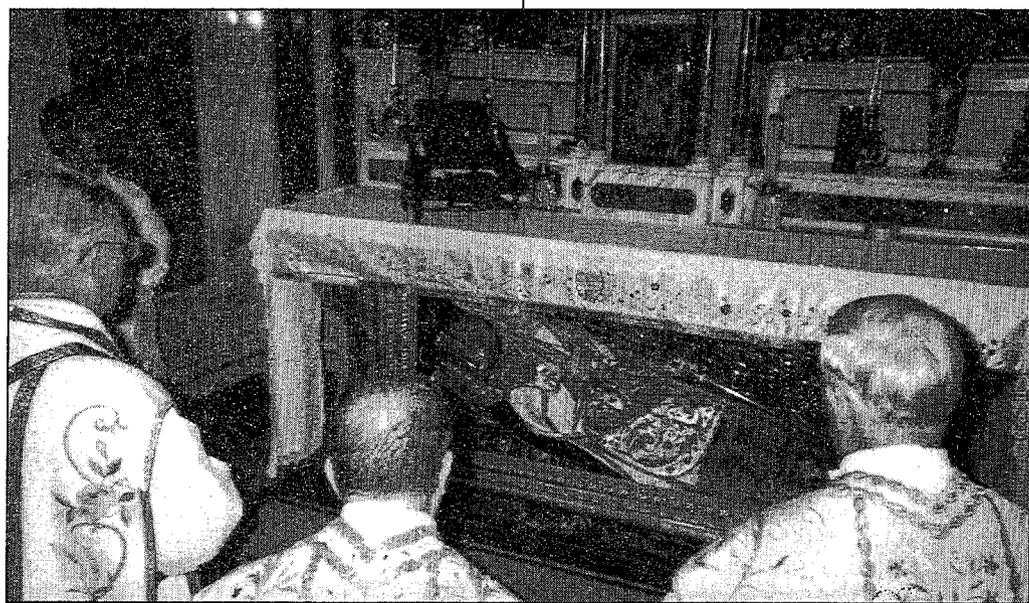
La signora Susanne Pampalon si è molto emozionata al vedere il ritratto dello zio riprodotto in uno dei finestroni a vetri policromi della Basilica S. Alfonso; è il finestrone sul presbiterio, a destra di chi guarda l'altare.

*dono. Sono pur tuttavia ancora fiducioso nella sensibilità che qualcuno possa restituire l'anello rubato a S. Alfonso".*

Il 4 ottobre il nostro P. Generale Juan Lasso de la Vega, di recente rieletto nell'incarico, ha presieduto la solenne concelebrazione durante la quale i nostri padri Luigi Romano, Gaetano Romano, Alfonso

Barba e Domenico Barillà hanno rinnovati i voti religiosi a 60 anni dalla loro professione religiosa. Ad essi erano uniti spiritualmente i padri Guglielmo Donadio e Giuseppe Ferraioli, impediti perché infermi.

A questi nostri padri il grazie più sincero per il servizio svolto nella Congrega-



*I nostri Padri che hanno celebrato 60 anni di professione religiosa:*  
**P. Gaetano Romano**  
**P. Luigi Romano**  
**P. Alfonso Barba**  
**P. Domenico Barillà.**

zione e nella nostra Provincia e l'augurio più fervido di una santità piena in Cristo!

Nell'approssimarsi della festa liturgica di S. Gerardo, la cui vita fu luce di amore per ogni categoria sociale, in misura più abbondante per mamme e bambini da lui prediletti, si è tenuto dal 7 al 15 ottobre un novenario, predicato dal padre superiore Alfonso Santonicola. Di sera in sera, in un linguaggio semplice, è stata delineata ai fedeli la vita del Santo nei suoi tratti essenziali e più caratteristici, con il corredo di strepitosi episodi, che la trasformarono in una esistenza irripetibile di grazie e di favori. San Gerardo per la sua carità smisurata e il suo amore invincibile per la croce, fu copia perfetta di Cristo Crocifisso, per il quale - come dice l'apostolo Paolo - tutto considerò spazzatura.

Il 16 ottobre numerosi fedeli hanno devotamente seguito la statua di S. Gerardo, portata in processione per le strade principali della parrocchia e della città. La giornata ha avuto la sua naturale conclusione nella celebrazione della Eucaristia, al rientro della processione a tarda sera: una celebrazione davvero affollatissima, animata dal vostro sottoscritto.

Giorno 5 novembre, il nostro fratello coadiutore Florindo Tronca è morto improvvisamente, anche se da molto tempo era consumato da un diabete che non perdonava. I funerali si sono svolti nella nostra Basilica con partecipazione di fedeli e di confratelli giunti da ogni parte.

**P. Antonio Panariello**

## RICORDIAMOCI DEI NOSTRI DEFUNTI

Raccomandiamo i nostri defunti alla intercessione di S. Alfonso



**Fezza Ferdinando di Pagani.**

Nato il 19-02-1934, morto il 19-09-1991  
Amante della famiglia, del lavoro e del prossimo, fu pieno di carità cristiana.

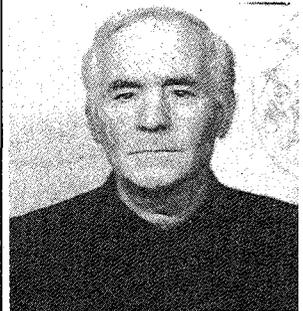
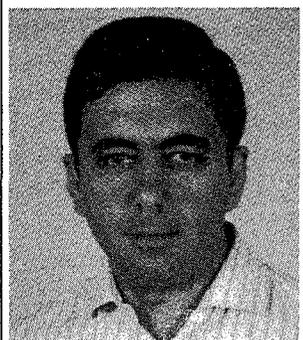
Devoto di S. Alfonso, veniva spesso a visitarlo in Basilica. Ha accolto con rassegnazione la morte tra le lacrime della famiglia e ricevendo con piena coscienza gli ultimi sacramenti.

**Franco Grimaldi di Pagani**

Nato il 29/7/1947, morto il 17/10/1991, investito da una motocicletta.

Di animo buono e molto, devoto di S. Alfonso e di S. Gerardo, si faceva notare per la sua assidua partecipazione a tutti gli appuntamenti religiosi. Alla sua memoria verrà presto intitolata un'opera caritativa sociale.

Alla famiglia Grimaldi, che da sempre si distingue per la preziosa collaborazione con i nostri Padri, giunga la fraterna solidarietà del nostro Periodico.



Alle prime ore del 5 novembre 1991 è ritornato alla casa del Padre **Fratello Florindo Tronca** della nostra Comunità. Nato a Riccia (CB) il 12/11/1912, ha professato come fratello coadiutore della nostra Congregazione il 1/11/1930.

Anni di generoso, silenzioso lavoro e la cristiana rassegnazione nell'ultima malattia ci lasciano un grato ricordo della sua umile figura.

*Chi desidera raccomandare i propri defunti, invii la foto con le notizie essenziali.*

*A tutti ricordiamo che nella Basilica S. Alfonso vengono celebrate mensilmente delle Messe Perpetue, alle quali si possono iscrivere - con unica offerta - i propri defunti.*

## S. ALFONSO E I SUOI DEVOTI

### Dal registro del visitatori

**Redentoristi dal mondo** (Li trascriviamo come meglio possiamo)

P. Rostan Pieder, Richmond (USA) - Redentoristi di Bangalore - P. Adalbert Fliezikoost (Argentina) - P. Angel Berra (Mexico) - P. Amado Picardot, Cebu (Filippine) - P. Estanislao Augustyn (Bolivia) - P. Stanislaw Vairy (Polonia) - P. Jaca Nabel (Polonia).

### Gruppi

Gruppo da Francavilla Fontana (BR) - Pelegrinaggio di 50 persone dalla parrocchia del Buon Consiglio di S. Maria la Bruna guidato dal diacono permanente Raffaele Santoro - L'Ordine Bizantino del S. Sepolcro da Malta con 20 membri - Pellegrinaggio di 50 persone da Bagnara Calabria guidato da Adele Martello.

### Altri

Rev. A. D'Antonio (New York) con parenti italiani, D'Antonio M. Alfonsa, Giovanna Lanzara, Del Monaco Francesco, Estela Pieta (USA), Milton Piedra (USA, Florida), Suore degli Angeli della clinica Villa Stabia, Susanne Pampalon (Canada), Anton e Annemarie Schneider (Germania).

### Chiedono una preghiera

Pagliuso Giuseppe, Liberi (CE) - Balzano Michelina, Pontecagnano (SA) - Muccio Giovanna, Avola (SR) - De Leonardis Giuseppina, Corato (BA) - Izzo Arturo, Airola (BN) - Ammaturo Pietro, Francavilla Fontana (BR).



*Gruppo di pellegrini da Bagnara Calabria (RC)*

**BIOGRAFIE DI S. ALFONSO**

ANTONIO M. TANNOLA, *Vita S. Alfonso Maria de Liguori*, Ristampa anastatica dei 4 libri dell'edizione originale 1798-1802, Valsele Tipografica, 1982, £ 40.000

TH. REY-MERMET, *Il Santo del secolo dei lumi*, pp. 829, Città Nuova Editrice 1983, £ 50.000

TH. REY-MERMET, *Alfonso de Liguori, Un uomo per i senza speranza*, pp. 246, Città Nuova Editrice 1987, £ 16.000

ADOLFO L'ARCO, *S. Alfonso amico del popolo*, pp. 202, Ed. Dehoniane, Napoli 1982, £ 6.000

FRANCESCO CHIOVARO, *S. Alfonso*, pp. 149, Valsele Tipografica, Materdomini 1991, £ 10.000

ORESTE GREGORIO, *Monsignore si diverte*, pp. 185, Valsele Tipografica 1987, £ 16.000

DOMENICO CAPONE, *S. Alfonso missionario*, pp. 282, Valsele Tipografica, 1987, £ 20.000

PAOLO PIETRAFESA, *S. Alfonso guida sicura di vita cristiana*, pp.268, Foggia 1988, £ 12.000

SALVATORE BRUGNANO, *S. Alfonso*, pp. 58 con illustrazioni a colori, Valsele Tipografica, 1988, £ 2.000

*S. Alfonso*, linee biografiche per ragazzi, £ 500

**Testimonianze**

E. MASONE - A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera, Testimonianze bibliografiche*, pp.331, Valsele Tipografica, Napoli 1987, £ 20.000

SALVATORE BRUGNANO, *La Peregrinatio Alphonsiana 1988*, Valsele Tipografica 1989, £. 7.000

**Studi**

ASPRENAS (Rivista di teologia), Studi su S. Alfonso, pp. Napoli 1988, £ 8.000

**Sussidi di preghiera**

A. AMARANTE - S. BRUGNANO, *In preghiera con S. Alfonso*, pp. 215, Valsele Tipografica, 1987, £ 7.000

**Audio-cassette**

- Le canzoncine spirituali di S. Alfonso, (2 cassette, 16 canzoncine), £ 10.000

- *S. Alfonso ieri e oggi*, Discorso commemorativo dell'on. O. L. Scalfaro nell'anno bicentenario 1987, £ 5.000

- *In preghiera con S. Alfonso*, £ 5.000

- *S. Alfonso e la Madonna*, £. 5.000

- *Liriche di S. Alfonso*, dette da G. Vitale, £. 5000

- *Per un po' d'amore*, I più bei canti di S. Alfonso e S. Gerardo, £. 10.000

**Videocassette**

- *Evangelizzare pauperibus*, S. Alfonso M. de Liguori, dur. 30 min. £. 35.000

**Opere di S. Alfonso**

- *Apparecchio alla morte*, Edizioni Paoline, £ 15.000

- *Del gran mezzo della preghiera*, Città Nuova Editrice, £ 10.000

- *Pratica di amare Gesù Cristo*, Tip. Battimelli, Verona, £ 10.000

- *Le glorie di Maria*, Valsele Tipografica, £ 15.000

- *Visite al SS. Sacramento*, Ed. Centro Assoc. Red., £. 5.000

- *Visite al SS. Sacramento*, (ediz. aggiornata), Valsele Tipografica, £. 8.000

- *Massime eterne*, Valsele Tipografica, £. 4.000

- *L'amore delle anime*, Riflessioni sulla passione di Gesù, £. 5.000

- *Le canzoncine spirituali*, testo e musica, Valsele Tipografica, £. 3.000

- *Andiamo a Betlemme*, Novena di Natale, £. 3.000

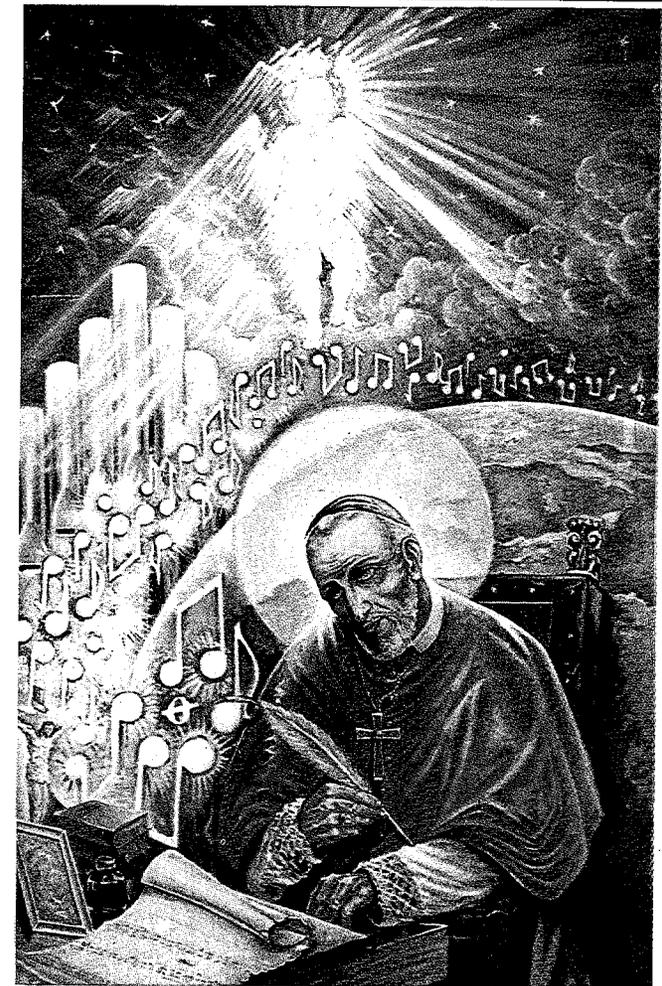
- *Via Crucis*, illustrata con i quadri visitati da S. Alfonso, £ 5.000

All'importo indicato aggiungere le spese postali. Servirsi del Conto Corrente Postale del Periodico S. Alfonso o di Vaglia Postale.

25 dicembre

Cantiamo con  
**S. ALFONSO**

Natale del  
Signore



Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo, al gelo:  
o Bambino mio divino,  
io ti vedo qui tremar.  
o Dio beato,  
e quanto ti costò l'avermi amato!

A te che sei del mondo il Creatore,  
mancano panni e fuoco, o mio Signore.  
Caro eletto Pargoletto,  
quanto questa povertà  
più mi innamora  
Giacché ti fece amor povero ancora.

Quanno nasce Ninno a Betlemme  
era notte e pareva miezo juorno.  
Maje le stelle, lustre e belle  
se vedettero accossi:  
e a cchiù lucente  
jett'a chiammà li Magge all'Uriente.

De pressa se scetajeno l'aucielle  
cantanno de na forma tutta nova:  
pe 'nsì agrille, co li strille,  
e zombanno a ccà e a llà:  
"E' nato, è nato!" -  
decevano - lo Dio che ne'à criato.